

CONFARTIGIANATO MARIO POLITO PARTECIPERÀ ANCHE ALLA SECONDA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DEDICATA ALLE FAMIGLIE

Appello ai genitori: non anticipate ai figli i tempi della scuola

MARIO POLITO parteciperà anche alla seconda edizione della Scuola per genitori di **Confartigianato**

Siamo davvero in una situazione di emergenza educativa?

«E' una percezione che abbiamo tutti. Rispetto al passato sono cambiati tanti fattori e noi non siamo più gli stessi. Abbiamo quindi indagato su quali fattori determinano questa crisi: esistono due fasce di età di genitori: quelli dai 30 ai 40 anni che hanno usufruito per primi dei benefici del benessere e quelli di 60 anni che hanno costruito il benessere. Questa realtà ha costretto le nuove generazioni ad assumere il ruolo di meri consumatori privandoli del privilegio della

conquista e con essa della realizzazione personale».

Quali sono le responsabilità e i contributi che i componenti della famiglia possono e devono offrire?

«Niente sconti ai nostri ragazzi, anche loro hanno il dovere di compiere i loro obblighi. La famiglia come prima agenzia educativa deve vivere il proprio risorgimento. All'interno delle quattro mura domestiche si consumano rapporti veloci e superficiali dove si lascia poco spazio all'emotività, quando in realtà dovrebbe essere il luogo dell'ascolto e del dialogo».

Curiosando nelle sue pubblicazioni spicca in Atleti della mente la scoperta dei talenti. Qual è la regola d'oro?

«Per scoprire un talento occorre

un grande spirito di osservazione, ma il segnale inconfutabile è quando un ragazzo riesce a fare cose difficili in modo semplice e senza fatica. Il seme che è in ognuno di noi deve essere coltivato e rinforzato tutti i giorni altrimenti non germoglierà mai».

Vogliamo fare una considerazione: riguarda la tendenza dei genitori ad accelerare le tappe di crescita, iscrivendo i bambini un anno in anticipo alla scuola elementare. Che ne pensa?

«E' una mania dei genitori l'eccesso di precocizzazione che è a mio avviso deleterio. L'infanzia è il tempo del gioco come strumento della conoscenza di sé. Se rubiamo questo tempo, se acceleriamo i nostri bambini, questi inevitabilmente

lo reclameranno. La cosiddetta 'primina' io l'accetterei al primo anno delle scuole superiori, in questo caso infatti diventerebbe una scelta responsabile del ragazzo e non un'esigenza del genitore. Sembra quindi che in molti casi abbiamo invertito le esigenze quando invece dovremmo essere accelerati con gli adolescenti e rallentati con i bambini».

Mario Polito, scelto, fra la rosa di docenti sotto la direzione scientifica di Crepet per Scuola per Genitori, ha avuto ampi consensi dalla platea aretina che si è dimostrata attenta e interessata alle tematiche trattate, tanto che il segretario Mauro Giovagnoli ci fa sapere in anteprima che Polito, sarà uno dei nomi confermati per la seconda annualità.

